

# Cultura & spettacoli

**IL LIBRO** Gli scritti giovanili di Giuseppe Maria Galanti documentano il cosmopolitismo della Napoli del '700

## La felicità, un dovere di Stato

DI MARCELLO SABBATINO

**L**a prima cattedra in Europa di Economia politica nacque a Napoli nel 1755 e fu data dall'Università ad Antonio Genovesi, il quale raccolse le sue esperienze didattiche nelle "Lezioni di commercio". Alla scuola di Genovesi, che nelle sue lezioni documenta una Napoli cosmopolita e avviata alla modernità in una Europa che cambia, si formò Giuseppe Maria Galanti. Negli anni della sua formazione, facendo tesoro del suo Maestro e in parte andando oltre, Galanti scrisse due opere, "Della civile filosofia" (1761) e "Considerazioni politiche sopra i vantaggi e gli svantaggi del Regno di Napoli" (1759-1765), a lungo ritenute perdute e ora ritrovate e pubblicate in una impeccabile edizione critica a cura di Domenico Falardo, con un saggio introduttivo di Sebastiano Martelli, nel volume "Scritti giova-

nili inediti" (Istituto italiano per gli studi filosofici, 2013).

Il punto nodale della prima opera, "Della civile filosofia", è quello della felicità di un corpo politico, lo Stato. Il dovere di chi guida il "timone" dello Stato è di condurre la popolazione alla felicità, utilizzando i mezzi che ha a disposizione, in particolare le leggi e l'economia. Qualsiasi altro fine viene considerato da Galanti un vero e proprio "tradimento" dello Stato e della Patria. Da qui la sua conclusione: "Felici quelle nazioni in cui tutte le parti che le compongono mirano a questo fine e vi vanno con intrepidezza".

Per dare maggiore credibilità e autorevolezza alla seconda opera, "Considerazioni politiche sopra i vantaggi e gli svantaggi del Regno di Napoli", il giovanissimo Galanti ricorre alla finzione di tradurre il testo di un autore francese, "il quale non mette il suo nome alla testa" del



libro scritto nel 1759 al ritorno da un suo viaggio in Italia. Lungo il trattato serpeggia una critica costante al Regno di Napoli. Infatti, pur non avendo pari in Europa "nelle sue produzioni, nella dolcezza del suo clima e nel suo sito" e pur avendo per larga e generosa concessione della natura bellezze e delizie, non c'è altra nazione "più trascurata de' suoi interessi e vantaggi quanto la napoletana". Le due opere di Galanti, frequentemente aperte sulle realtà delle altre nazioni, in particola-

re Francia e Inghilterra, mostrano una sostanziosa bibliografia di riferimento, come documenta la tavola dei testi citati, con autori italiani ed europei. È un altro segnale della vivacità culturale di Napoli, eterogenea e cosmopolita, nella stagione dell'illuminismo. A questo va aggiunta l'esortazione al viaggio, che Galanti definisce "la migliore scuola di educare la gioventù" e la più preziosa fonte di conoscenza delle nazioni d'Europa per chi ha il timone del governo. E con il pensiero Galanti va in particolare agli inglesi che mandano i loro figlioli "per tutte le nazioni di Europa; in Parigi, Amsterdam, Roma, Napoli".

Il lungo saggio introduttivo di Sebastiano Martelli è una attenta e analitica ricostruzione della storia dei due testi. Domenico Falardo, con grande perizia testuale e filologica, cura l'edizione critica e i relativi apparati.

**CONCORSO LETTERARIO**  
**Giovani scrittori:**  
**la Biblioteca Nazionale premia gli under 25**

**I**l mondo dei libri e tutto ciò che li circonda è il tema del concorso "Scrivere molto fa male, scrivere male fa peggio" bandito dalla Biblioteca Nazionale di Napoli per offrire agli scrittori esordienti under 25 anni un'occasione per farsi conoscere. È possibile partecipare al concorso inviando entro il 28 febbraio un racconto inedito, in lingua italiana, di massimo 4500 battute. In palio un soggiorno offerto da Villa Matilde, una scultura dell'artista Lello Esposito, una cravatta o un foulard di Marinella, due biglietti del Teatro Augusteo ed ovviamente tanti libri offerti dall'editore Tullio Pironti.

**AL BELLINI** Cesare Abbate fotografa Israele, Auschwitz, la Palestina  
**Oltre il filo spinato, scatti di pace**

**“N**essun filo spinato potrà mai fermare il vento” nel foyer del teatro Bellini: 24 scatti con i quali Cesare Abbate ha immortalato spaccati lontani eppure vicini, distanti nel tempo, ma segnati dallo stesso dolore: Auschwitz, lo Stato d'Israele e la Palestina. Con l'autore sono intervenuti **Ciro Pizzo**, docente di storia all'Università Suor Orsola Benincasa, e il drammaturgo **Manlio Santanelli**. Ha moderato l'organizzatrice **Ileana Bonadies**. «Con il mio lavoro - ha detto il fotografo - non ho inteso esprimere un giudizio sulla storia, ma ricordare che è importante guardarsi spesso alle spalle. La storia stessa può imparare dal suo passato e dagli avvenimenti forti che hanno lasciato un segno nelle persone, come guerre e genocidi, per prospettare un futuro diverso e migliore. Non amo le foto in posa ed evi-

to di disturbare i soggetti. Cerco spontaneità e naturalezza con occhio particolare ai fatti che accadono nella quotidianità perché la sensazionalità non mi interessa». Pizzo ha parlato dell'aspetto storico dell'olocausto visto dal punto di vista degli ebrei e da quello della questione medio-orientale. Riferendosi a quest'ultima, in particolare, ha affermato che «l'evento fondativo è la nascita ufficiale dello Stato di Israele nel 1948. Da allora la zona interessata è diventata il punto di incontro delle faglie geopolitiche». Per quanto riguarda, poi, le fotografie ha detto che «Abbate, nei suoi scatti, non solo ha prestato grande attenzione per i gesti quotidiani, ma ha saputo anche cogliere messaggi di pace molto belli che purtroppo, però, convivono, in uno spazio diviso da filo spinato». Manlio Santanelli ha contribuito a costituire un sottotesto

con due suoi componimenti in versi dal punto di vista assolutamente paradossale: realtà contro una visione più teatrale e metafisica. Per il drammaturgo «nessun filo spinato può fermare il vento, ma neanche la memoria di cui la fotografia è documentazione fondamentale». Suggestivo lo spazio teatrale-musicale curato da **Federica Aiello** accompagnata da **Francesco Scielzo**, terzo importante momento dell'evento. La mostra, che gode del supporto della Cooperativa sociale Onlus Ambiente Solidale, sarà visitabile fino al 23 febbraio. L'ingresso è gratuito. È la prima di una serie di mostre che la libreria Marotta&Cafiero Store intende organizzare all'interno del Teatro Bellini in cui ha sede. Le prossime saranno quella di **Gianfranco Irlanda** (5 aprile) e **Tiziana Mastropasqua** (19 aprile).

MIMMO SICA

### APPUNTAMENTI

**OGGI.** Marotta&Cafiero store, nel foyer del Teatro Bellini, via Conte di Ruvo, ore 18. Presentazione del libro "Il casalese" (Cento Autori). Intervengono il giornalista **Arnaldo Capezzuto** e **Peppe Papa**.

**OGGI.** Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Presentazione del libro "Bit Generation. Culture giovanili, creatività e social media" (Franco Angeli) a cura di **Lello Savonardo**. Con l'autore intervengono **Enrica Amato**, **Mauro Calise**, **Alessandra Clemente**, **Francesco Nicodemo**.

**OGGI.** Salotto Culturale Argenio, Galleria del Mare, Molo Angioino, ore 11,30. Conferenza stampa di presentazione della nuova collezione artistica "Walking Art" a cura di **Salvatore Argenio**.

**DOMANI.** Spazio Nea, via Costantinopoli, ore 18. **Nando Vitali**, **Silvio Perrella**, **Carmen Pellegrino** e **Piero Antonio Toma** presenteranno il terzo numero della rivista letteraria semestrale "Achab", fondata e diretta da **Nando Vitali**. Intermezzi musicali di **Paolo Licastro**.

**DOMANI.** Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Presentazione del libro "Ollip e il grande inceneritore" di **Luca Dalisi** (edizioni ad est dell'equatore). Con l'autore intervengono **Michele Buonomo**, presidente di **Legambiente Campania** e **padre Alex Zanotelli**. Coordina la giornalista **Ilaria Urbani**.